

Speciale sui Ritiri di Quaresima

Ritorna Dialogo

Ritorna il giornale Dialogo su carta stampata. Le persone hanno bisogno di conoscere le attività parrocchiali e il web non sempre può accontentare tutti. C'è bisogno di un giornale dove tutti dai più piccoli ai più grandi hanno bisogno di un supporto dov'è possibile leggere i propri articoli e guardare le foto. Poi i giornali possono essere conservati e diventano un importante archivio parrocchiale. Dialogo sarà tutto a colori con un nuovo progetto, non ci saranno più dei numeri periodici. Saranno realizzati dei numeri speciali per tutte le attività che si svolgono in comunità. S'incomincia con questo primo numero sui Ritiri di Quaresima, poi si spera di allestire lo speciale di Pasqua, e a seguire lo speciale Catechismo, il Festival di Sanberniero, e tutte le altre attività. Per il momento saranno stampate solo alcune copie da affiggere nelle bacheche principali del complesso parrocchiale, poi chissà a fine anno mettere insieme tutti questi speciali e farne un solo numero da distribuire in tutte le famiglie della parrocchia. Le buone intenzioni ci sono, l'entusiasmo di alcuni giovani collaboratori non manca. Serve la collaborazione di tutti se vogliamo credere in questi progetti che è molto più dispendioso di energie in confronto ai periodici che si facevano alcuni anni fa. Le notizie per essere fresche bisogna lavorare sul tempo. Con il periodico si aspettava a volte anche un mese per raccogliere tutti gli articoli, poi bisognava correggere le bozze, fare ricerche di foto, inviarlo in tipografia, insomma si perdeva un altro mese, ed infine consegnarlo nelle famiglie. In poche parole, a volte, nel giornale che veniva consegnato a luglio c'erano articoli del Recital dell'Epifania. Questo non accadrà più, il giornale dovrà stare nelle bacheche massimo dopo un paio di settimane dall'evento.

Paolo Sgroia

Apostolato della Preghiera e Gruppi Famiglia

La Vocazione di Samuele come Profeta di Dio

Una delle tappe importanti della parrocchia del Sacro Cuore, sono i ritiri dei gruppi di formazione che si tengono nei due tempi forti dell'anno: Avvento e Quaresima. Così anche quest'anno nelle domeniche nel tempo di Quaresima, ogni gruppo si è riunito, insieme ai responsabili dei vari gruppi e ai sacerdoti, per riflettere sul significato di questo periodo. Il tempo di Quaresima è caratterizzato da 5 domeniche, nelle quali, attraverso i passi del Vangelo, si rivivono i 40 giorni di Gesù nel deserto, tentato dal diavolo. In particolare i due gruppi famiglia e il gruppo dell'Apostolato della Preghiera, domenica 12 marzo hanno avuto la possibilità di vivere un pomeriggio di preghiera e riflessioni insieme a Don Peppe Guariglia, il quale ha proposto come meditazione la "Vocazione di Samuele come profeta di Dio" con il seguente programma: alle ore 15.30 c'è stata l'accoglienza, seguita da un momento di preghiera, in particolare l'ora nona, poi ci sono stati gli spunti di meditazione del sacerdote e quelli personali, infine l'adorazione eucaristica con la celebrazione dei Vespri e benedizione finale. Gli spunti di meditazione di questo testo, diviso in 3 parti, denominati: "parola rara", "parola rivelata", "parola custodita", questi 3 momenti hanno permesso di riflettere sulla vocazione di Samuele, in un periodo in cui si percepiva un Dio lontano dal suo popolo. La prima parte del testo ci ricor-

da che erano anni difficili, con una parola rara e un Dio assente, nonostante ciò Samuele rimane fedele a Dio che lo chiama ad essere profeta in Israele. La seconda parte, denominata "parola rilevata" dove possiamo notare i passaggi della chiamata di Samuele. Le caratteristiche di questa chiamata, sono le stesse per tutti; un cuore aper-

to e disponibile, il silenzio interiore, la fiducia e lo stupore perché "Dio è capace di aprire una via, anche quando sembra non ci sia". Infine l'ubbidienza, l'ultima parte, ma non meno importante è la "parola custodita" cioè far tesoro della parola di Dio, quotidianamente, nella famiglia e nell'alta persona di ognuno.

Lucia D'Ambrosio



Gruppo Giovanissimi

Ritirando con emozioni



Il ritiro di Quaresima dei gruppi Giovanissimi si è incentrato sul tema dell'incontro con Gesù. Nei due momenti di deserto abbiamo avuto l'occasione per riflettere su interrogativi che non c'eravamo mai posti. Prima del ritiro vedevo un pozzo solo come un insieme di mattoni che custodiva dell'acqua, ora ne ho scoperto il valore, figurato: il pozzo è una persona o un luogo sicuro. Ci è stato chiesto cosa

proviamo al suo cercarci continuamente; le risposte, tutte legittime, sono state manifesto d'amore. Il suo cercarci ci fa stare bene, ci fa aumentare l'autostima; ma ci cerca solo perché siamo suoi figli? Probabilmente no, nutre davvero amore nei nostri confronti, tuttavia la nostra natura umana esige delle dimostrazioni. Dimostrazioni che ci vengono fornite attraverso le varie esperienze che viviamo, dalle

sventure ai bei momenti. Ogni sventura è stata posizionata là per darci una lezione, "ogni sua mossa ha uno scopo che punta alla nostra felicità" - afferma uno dei ragazzi. In quelle stesse sventure lui è pronto a stendere la sua mano per farci rialzare e lo fa proprio attraverso i pozzi. I pozzi sono le prime persone in cui ci rifugiamo nei momenti di bisogno, le abbiamo identificate con dei nomi: speranza, amore,

tristezza. Ci capita di affidarci di più ai pozzi concreti, le persone che ci stanno accanto, per lo più amici e familiari. Che mi chiederebbe Gesù oggi? "Ciò che fai di buono per gli altri viene ben interpretato da loro?" sussurra un ragazzo; abbiamo ben chiaro però che non bisogna essere succubi delle opinioni altrui, bisogna essere liberi di esprimersi, liberi di parlare attraverso l'arte che meglio ci rappresenta, senza timore. Dobbiamo agire imitando Gesù che, nel Vangelo di Giovanni, non giudica la donna, non condanna i suoi peccati, ma si preoccupa della sua ferita. Dovremmo imparare a consegnargli i nostri ricordi, le nostre delusioni ed anche le persone a cui siamo legati, per stare davvero in armonia con lui e con noi stessi. Nelle pagine del Vangelo che abbiamo letto abbiamo ritrovato un Gesù pervaso da dolori umani, per cui ancora più vicino e simile a noi. Ognuno di noi ha scoperto delle proprie debolezze nascoste; ma, come lui c'è insegna, da ogni debolezza possiamo trarne forza e sicurezza. In fondo possiamo sempre contare su di lui!

Marisa Barone

Un Ritiro in Parrocchia per preparararci alla Pasqua

Come ogni anno anche questo ci ha fatti incontrare di nuovo e vivere insieme il ritiro in occasione della Quaresima, ovvero il periodo di preparazione alla Pasqua in cui si celebra la resurrezione di Gesù Cristo. Il tema affrontato si è concentrato sull'attuale "Bullismo", un malessere

sociale fortemente diffuso che si manifesta soprattutto tra giovani e adolescenti e che alimenta l'aggressività e la criminalità. Alle scuole medie è stata proposta la visione del film, "Cyberbulli-Pettegolezzi On Line", in cui si parla di un altro aspetto pericoloso del bullismo ovvero quello on-

line, in chat e avviene tramite attacchi minacciosi, offensivi, continui mediante gli strumenti della Rete, offrendola possibilità di scrivere senza alcun velo e di essere protetti da un semplice schermo.

Gli atti di cyberbullismo, sebbene ricevuti sul web, si ripercuotono sulla vita reale e possono portare la vittima ad allontanarsi dalle persone che ama. Il bullismo vince proprio quando porta la persona a rimanere sola ed emarginata. La dimensione tuttavia più preoccupante è la mancanza di consapevolezza del male che viene inflitto da parte dei bulli, delle stesse vittime e degli spettatori, nonché l'incapacità di comprensione e gestione delle dinamiche relazionali che si sviluppano. Da questo punto di vista i protagonisti del fenomeno hanno bisogno di essere aiutati a trovare modalità migliori



per stare con gli altri. Al termine del film, ai ragazzi sono state proposte due attività: una relativa alla realizzazione di un opuscolo in cui hanno realizzato la carta d'identità del bullo e quindi ciò che aiuta a capire le caratteristiche del "bullo" in cui sono emersi aspetti come l'aggressività, bisogno di dominio verso gli altri, piacere nel sottomettere, crescita in condizioni familiari poco adatte. In questo opuscolo hanno realizzato inoltre la rap-

presentazione, tramite vignette, dei modi in cui agisce il bullo e le conseguenze che subisce la vittima. La seconda attività si è svolta prendendo spunto da due giochi cooperativi, utili per contrastare il fenomeno del bullismo in quanto si fondono sul lavoro di squadra in cui i partecipanti devono collaborare tra loro e aiutarsi affinché il gioco giunga al termine. Infine ci siamo recati nel nostro adorato Auditorium in cui è avvenuta, grazie

alla rappresentazione svolta dagli stessi ragazzi, una sintesi della giornata accompagnata da un piacevole video finale che ci ha lasciati con una bellissima riflessione fatta da Papa Francesco: "Nella Quaresima siamo invitati ad intraprendere un cammino nel quale, sfidando la routine, ci sforziamo di aprire gli occhi e le orecchie, ma soprattutto aprire il cuore, per andare oltre il nostro orticello".

Anna Visconti

Ritiro ragazzi di Seconda Media

Realizzare dei disegni per spiegare



Domenica 2 aprile, noi ragazzi della parrocchia, abbiamo partecipato al ritiro di Quaresima.

Alle dieci abbiamo ascoltato la santa messa e, dopo la sua conclusione, noi ragazzi delle scuole medie siamo andati in Oratorio.

Li abbiamo saputo il tema di quel pomeriggio, ovvero il bullismo.

Dopo la presentazione del tema, abbiamo visto un film, riguardante il fenomeno di cyber bullismo, fenomeno che ancora oggi, anzi, soprattutto oggi si verifica frequentemente, ed è in aumento. Alla fine del film, noi ragazzi di seconda media, siamo andati in ludoteca per svolgere l'attività pomeridiana, ovvero realizzare un giornalino che riguardava: il bullismo, il cyber bullismo e la nostra opinione sulla trama del film. Inoltre abbiamo parlato anche delle nostre esperienze sul bullismo, ovviamente esperienze vissu-

te in prima persona. Una nostra compagna è stata vittima di bullismo, e ci ha detto che parlare con qualcuno di cui ci fidiamo è un passo avanti per scongiurare il bullo/a. Dopo aver finito la nostra attività pomeridiana, tutti noi ragazzi siamo saliti in teatro per spiegare, ai nostri genitori, di quella splendida giornata.

Tutti noi bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie, abbiamo mostrato i giornalini che avevamo realizzato durante il pomeriggio, tutti molto originali e creativi.

Dopo aver finito di spiegare e presentare i nostri lavori, siamo scesi tutti giù a mangiare i dolci, offerti dalla comunità parrocchiale. Alla fine ci siamo salutati, e l'unica cosa che ho pensato e detto ai miei genitori è che questo è stato uno splendido ritiro.

Chiara Sica

Ritiro di Quaresima per i bambini e ragazzi

Nella nostra comunità parrocchiale, si è svolto il ritiro di Quaresima per i bambini e ragazzi del catechismo, avendo come tema il bullismo.

Questo tema è stato diviso in varie parti. Il mio gruppo, ovvero la terza elementare, si è occupato di trovare le cure per questo "problema".

Sono venuti fuori moltissimi spunti di riflessione, sia da parte nostra, ma soprattutto da parte dei bambini.

Per prima cosa, si è detto che il bullo è una persona normalissima, anzi è una persona molto debole, e proprio perché non vuole farsi vedere debole dagli altri, si comporta in modo opposto: gli amici del bullo, inoltre, hanno timore nei suoi confronti, perché se dovessero disobbedire, anche loro subiranno degli sfregi. Questa paura del bullo deve essere combattuta insieme, senza lasciarsi paralizzare da essa.

È venuto fuori anche un'altra cosa molto importante: al male non si risponde con il male, ma con il bene. Dopo questa piccola premessa, abbiamo fatto vedere delle immagini ai bambini, e in queste molti si sono riconosciuti: chi ha subito quei torti, chi li ha visti e non ha fatto nulla, e chi invece li ha addirittura fatti, ovvero si è comportato da bullo.

Queste immagini rappresentavano, in modo particolare, il bullismo psicologico e quello fisico. Dopo questa prima riflessione, siamo andati a pranzare, cercando di mettere in pratica ciò che è stato detto fino a quel momento. Subito dopo abbiamo fatto due piccole attività, ovvero due piccoli giochi, proprio riguardanti il bullismo, e come poterlo combattere nel migliore dei modi. Il primo gioco era basato sulla fiducia; un bambino veniva bendato, e un altro rimaneva ad occhi aperti. Quest'ultimo doveva guidare l'amico bendato in un piccolo percorso e doveva fidarsi "ciecamente" di lui. Questo ha fatto capire ai bambini che se abbiamo

fiducia tra noi, stiamo bene con tutti e non ci sarà mai bisogno di imporsi su un'altra persona.

Il secondo gioco si chiama "La Fortezza": in questo gioco, i bambini, si sono divisi in due squadre. Una rispecchiava la fortezza, l'altra i bulli che volevano entrare in questa fortezza. Il bullo doveva cercare di staccare qualche pezzo della fortezza per poterne fare parte. Se non ci riusciva, doveva chiedere, con gentilezza, di far parte di quel gruppo. Hanno imparato che la parola chiave di questo gioco, ma soprattutto di tutto il ritiro è "Per favore". Se una persona subisce atti di bullismo, deve subito consigliarsi con un adulto, perché può consigliare la cosa più giusta da fare.

Alla fine di questa grande premessa, abbiamo fatto una semplice domanda ai bambini: "come guarire la malattia del bullismo?". Qui ci sono state varie risposte: facendo del bene, pregare sempre, avere fiducia negli amici, avvicinarsi sempre all'Eucarestia. Ma la medicina fondamentale per abbattere questo grande muro è Dio. Possiamo chiedere aiuto a Lui, pregando soprattutto per il bullo. Dove noi non possiamo arrivare, ci aiuterà Dio. La vittima non avrà mai fiducia di se stessa, perché avrà sempre paura che qualcuno si prenda gioco di lui. Per abolire questo muro, dobbiamo aiutare le vittime e sconfiggere il bullo, senza farci sorprendere dalla paura, e chiedendo, come abbiamo detto prima, sempre aiuto a Dio e agli adulti. Ad aiutare i bambini in questo ritiro, c'è stato molto d'aiuto un cartone animato "una vita da formica". Da questo cartone i bambini hanno preso molto spunto e hanno capito varie cose. Dopo questa lunga giornata, i bambini sono tornati a casa pieni di notizie nuove, ma soprattutto pieni di coraggio!

Carmen D'Incecco



Il bullismo un fenomeno fortemente discusso in questo periodo

Il giorno 2 aprile scorso si è svolto il Ritiro di Quaresima nella chiesa del Sacro Cuore di Eboli per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie. Il tema fondamentale di quella giornata è il bullismo, un fenomeno fortemente discusso in questo periodo. La mattina, dopo la messa, le scuole elementari hanno visto il film "Ant Bully - una vita da formica". Questo film narra la storia di un bambino di nome Lucas che subisce prepotenza dal bullo del quartiere di

nome Steve. Viene trascurato dai genitori, dalla sorella, dalla nonna e non ha molti amici. Gioca ai videogiochi e quando non è impegnato si sfoga inondando d'acqua il formicaio del giardino di casa. Così le formiche, stanche delle prepotenze di Lucas, decidono di vendicarsi versandogli nell'orecchio una pozione che lo rimpicciolisce facendogli raggiungere le dimensioni di una formica. Viene condotto nel sottosuolo e condannato a vivere come loro con

la ricerca del cibo, duro lavoro e deve proteggere la colonia attaccata dai predatori. Con l'aiuto di Zoc, Hova, Kreeela e Fugax il bambino scoprirà un mondo dove regna l'amicizia, il coraggio, la collaborazione, la lealtà e il lavoro di squadra. Così Lucas aiuta le formiche contro un rozzo disinfestatore, ritorna alla sua altezza e riesce finalmente a sconfiggere il bullo Steve. I bambini hanno visto che il bullismo coinvolge più persone: bullo, vittima, chi as-

siste alla violenza aiutando la vittima e chi assiste alla violenza restando indifferente; perché nel momento in cui una persona viene insultata o picchiata c'è la curiosità, paura e indifferenza allo stesso momento da parte della folla. I bambini hanno anche capito che il bullo è una vittima, che non si deve giudicare, ma parlare con un adulto. Concludo con una frase del film "Io sono piccolo, ma insieme siamo grandi... L'unione fa la forza"

Francesca Catanese



Ritiro ragazzi di Terza Media

Attività e confronti sul fenomeno del bullismo

Domenica 2 aprile i ragazzi di terza media hanno visto un film e svolto due attività riguardante il bullismo.

La prima chiedeva loro di creare un articolo di giornale, dividendosi in due gruppi. Il primo gruppo ha lavorato sul denunciare il fenomeno, spiegando cos'è e come può formarsi,

mentre il secondo gruppo su come liberarsene. La seconda attività riguarda l'apparenza che c'è tra loro.

Saltando nel percorso fatto con i cerchi, il primo assume una posizione e così via, imitando però prima la posizione del suo precedente, facendo ciò ognuno si metterà nei panni

dell'altro cercando di capirlo. I ragazzi si sono divertiti molto facendo queste attività, facendo anche vari ragionamenti su questo argomento, tra domande, affermazioni e discussioni anche su alcuni dei loro problemi riguardanti questo tema, capendo che può essere fermato.

Armando De Libero



Tutti bulli dietro allo schermo

Negli adolescenti il fenomeno è purtroppo molto diffuso, basta apparire "diversi" e la società (il bullo) subito ne approfitta.

Con sorrisi sui volti i bambini del catechismo hanno affrontato la speciale giornata di ritiro di Quaresima. Il tema, scelto dalle catechiste, li ha subito coinvolti: il bullismo. Molti di loro hanno affermato di essere stati vittime di piccoli atti di bullismo o di aver assistito ad atti del genere. Nella quotidianità ci capita di assistere a gesti di "maleducazione" che talvolta ignoriamo, ebbene anche spingere una vecchietta, rubare ad una vecchietta, prendere in giro un disabile e molti altri piccoli episodi, che possono apparire "innocui", sono puri atti di bullismo. Negli adolescenti il fenomeno è purtroppo molto diffuso, basta apparire "diversi" e la società (il bullo) subito ne approfitta. I bambini ora sono più consapevoli; sanno che il bullo è una persona triste che usa le sue vittime come sacco da box per sfogarsi. E perché non usare i più deboli che sono le vittime più facili? Davvero coraggioso il nostro bullo. Abbiamo appreso che in ognuno di noi risiede un "piccolo bullo" che si manifesta alla nascita con un istinto aggressivo; infatti, i bambini: urlano, piangono, pretendo-

no cose e vogliono sempre ottenerle. Tuttavia siamo al passo con la tecnologia ed il bullismo non è da meno. Avete mai sentito parlare di cyber-bullismo? Non è altro che una forma on-line di bullismo, un bullismo che colpisce l'aspetto psicologico della vittima nella sua ingenuità. Con l'affermarsi dei social nella nostra vita, i rischi di cyber-bullismo sono aumentati. Nel film che hanno visionato i ragazzi delle scuole medie, la cyber-bulla sferrava le sue mosse attraverso un social, ma sempre agendo nell'ombra. Ed è proprio la misteriosità del bullo che spaventa e crea inquietudine. Dalla visione del film è emerso il valore che può avere la voce, confidarsi con i propri genitori, i propri amici, catechisti, educatori, animatori o quant'altro, può rivelarsi il primo passo per fare uno scacco matto morale al temibile bullo. Nonostante il cielo fosse coperto, ai nostri ragazzi è arrivato un messaggio molto chiaro: non bisogna essere spettatori indifferenti di atti di bullismo, ma bisogna affrontare le nostre paure per poter risorgere nel nostro Signore.

Marisa Barone



Il nostro Ritiro di Quaresima



Il 2 aprile 2017, nella nostra parrocchia, è stato organizzato "Il Ritiro di Quaresima". Le diverse classi si ritrovano in parrocchia per la Santa Messa, alla fine della celebrazione le classi si dividono: le elementari si riuniscono in teatro per la visione di un film-cartone sul bullismo. Invece le medie si riuniscono

in Oratorio per la visione di un power-point sulle caratteristiche dell'insegnamento che ha voluto trasmettere questo film è quello di non giudicare le persone ma cercare di comprenderle per far in modo che diverse tragedie di suicidio per bullismo non si ripetano.

**Alessia Cerasuolo
Chiara Maggio**

"Dialogo"

Supplemento del mensile "La Voce"

Direttore Responsabile
Carmine Galdi

Direttore Editoriale
Giuseppe Guariglia

Vice Direttore Editoriale
Paolo Sgroia

Segreteria
Marisa Barone

Comitato di Redazione

Marisa Barone, Carmen D'Incecco, Francesca Catanese, Mara Materazzo, Armando De Libero, Francesco Casile.